

VareseNews

Ferrero, il veterano: “Ognuno di noi ha grandi motivazioni”

Pubblicato: Giovedì 17 Agosto 2017



Nel corso della **presentazione della nuova Openjobmetis**, coach Attilio Caja ha dedicato un lungo **passaggio ricco di elogi a Giancarlo Ferrero**, l'ala piemontese che nel finale dello scorso campionato ha ereditato la fascia di capitano da Cavaliero e che ora è pronto alla terza stagione a Varese.

«Le parole e i complimenti del coach **mi fanno arrossire** ma naturalmente fanno piacere – racconta Ferrero – e poi sono anche indice della **grande responsabilità** di cui mi devo fare carico. Due anni fa, in questa stessa occasione, **ero uno sconosciuto** che iniziava a giocarsi le sue possibilità con addosso la maglia di Varese: ora sono il capitano ma sono conscio che nello sport, a ogni avvio, si tira una linea e **si deve dimenticare cosa è avvenuto in precedenza**. Ogni volta **si riparte da capo** per riconquistare la fiducia e gli applausi delle persone».

Da buon veterano, Giancarlo ha subito preso **contatto con i nuovi compagni**: «Abbiamo trascorso la giornata insieme per le visite mediche, e quindi ho già avuto modo di chiacchierare con ciascuno di loro. **Tutti hanno un proprio obiettivo** per la stagione e lo vogliono conquistare, mi pare che sappiano esattamente dove sono arrivati e che siano **spinti da forti motivazioni**. E del resto questi sono i motivi per cui la società li ha scelti»

Infine Ferrero non ha dubbi quando gli si chiede chi gli mancherà. «Faccio due nomi. **Il primo è Daniele Cavaliero** che per me è diventato quasi un fratello. Sono stato a trovarlo anche questa estate nella sua Trieste e gli auguro davvero di rincontrarci in Serie A. E poi **Kristjan Kangur**: ha giocato in Serie A per tanti anni e non è certamente stato un caso. Per me è stato un esempio come uomo, come

giocatore, come professionista. Di sicuro, quando avrò bisogno di un consiglio, mi rivolgerò anche a loro».



foto di S. Raso / VN

AVRAMOVIC: VOLEVO ESSERE QUI DAL PRIMO GIORNO

In attesa del ritorno a Varese di Norvel Pelle, la “vecchia guardia” biancorossa era composta oggi solo da due atleti: Ferrero e **Aleksa Avramovic**, la giovane guardia serba rimasta alla Openjobmetis, desiderosa di riscatto, e pronta a guadagnare quei minuti che lo scorso anno Caja gli aveva ridotto dopo il suo arrivo. «Con il coach ho parlato un mese fa, qui a Varese, quando la squadra era ancora in costruzione. Lui e Claudio (Coldebella ndr) mi hanno detto cosa chiedono alla mia stagione: **energia, intensità, crescita**. E un contributo forte **soprattutto in difesa**».

Così Avramovic ha scelto di **non andare alle Universiadi** ma di presentarsi fin da subito a Masnago. «Da un lato mi è dispiaciuto, ma la mia **volontà principale era quella di essere in ritiro** con la Openjobmetis, il club che mi ha dato un contratto, **fin dal primo giorno**. So bene che non è la stessa cosa entrare in corsa, dopo un paio di settimane: si comincia immediatamente a costruire il gruppo, a fare squadra, e per questo ho scelto di non andare con la Serbia a Taipei».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it